

L'inchiesta del Gazzettino. Ecco cosa si scopre spulciando tra i bilanci delle controllate della società autostradale: come la Giada o la Globalcar

Le strane partecipazioni della Serenissima

L'ex presidente Merlin è passato all'Autobrennero, ma la Brescia - Padova gli garantisce ancora auto blu e compensi

Il Consiglio di amministrazione della Serenissima si è riunito ieri per accogliere formalmente la proposta del Patto di sindacato che mercoledì aveva deciso di ridurre a 9 il numero di componenti dello stesso Cda, di cui solo 5 in rappresentanza degli enti pubblici che detengono il 60,44% delle azioni della società autostradale Brescia-Padova. Una mossa obbligata dalla direttiva Lanzillotta inserita nella Finanziaria dello scorso anno che pone limiti alla presenza di politici nelle società a partecipazione pubblica. Il Cda ha licenziato una bozza di modifica dello Statuto, e i soci privati hanno chiesto ancora qualche giorno di tempo per dare un parere: in sostanza, devono decidere chi sarà il consigliere privato che dovrà lasciare la poltrona dal momento che i posti loro riservati scendono da 4 a 3 (il nono componente è il rappresentante delle Camere di Commercio). Per questo motivo l'assemblea straordinaria è stata fissata per il 21 novembre, ultimo giorno utile per adempiere agli obblighi della direttiva Lanzillotta.

LA POLITICA. La presidente del Cda di Brescia-Padova, Manuela Dal Lago, uscendo ieri dal Cda non ha nascosto «la sensazione che qualcuno utilizzi la questione della parcella per attaccarmi a fini politici. L'incarico non l'ho assegnato io, adesso c'è un conto da pagare e questo consiglio sta tentando di abbassare ancora la parcella rivolgendosi al Consiglio dell'Ordine per avere un parere di conformità». Il consiglio comunale di Vicenza l'altra sera avrebbe dovuto affrontare la spinosa questione, ma proprio la richiesta di dibattito urgente contenente la richiesta di dimissioni della presidente, presentato dalla consigliera ex leghista Franca Equizi ha avuto il voto contrario di tutta la Cdl presente, mentre il centrosinistra ha preferito non partecipare al voto facendo venir meno il numero legale: «È una conferma delle voci che girano da tempo in città - azzarda la Equizi - sulla possibile candidature della stessa Dal Lago a sindaco di Vicenza nel 2008 con l'appoggio del neonato PD, della parte di Forza Italia contraria alla Sartori, dei leghisti non stefaniani, dell'UDC e magari di qualche civica».

IL RITORNO. Ma se le polemiche politiche sono opinabili, lo stesso non si può dire dei bilanci delle varie società satelliti create dalla Serenissima. Da un loro esame emergono alcune curiosità. Ad esempio, che l'ex presidente Aleardo Merlin non è mai uscito dall'orbita della Serenissima, anzi continua a beneficiare di un'auto blu intestata a una delle controllate. La Globalcar Service spa di Verona è infatti una concessionaria d'auto, specializzata nel noleggio a lungo termine e nella vendita dell'usato, controllata al 62% da Serenissima, al 4% da Serenissima investimenti e al restante 34% da un socio privato, Claudio Pozzerle. Il 30 marzo scorso l'assemblea si è riunita e su proposta del rappresentante della Serenissima investimenti nel Cda, Massimo Monzani, nomina un nuovo presidente: Aleardo Merlin. Proprio lui, il presidente uscente della Brescia-Padova,

diventato nel frattempo vicepresidente dell'Autobrennero. Monzani ha proposto anche di definire da subito gli emolumenti, che consistono in un compenso fisso più un gettone di presenza per la partecipazione per il presidente, per l'amministratore delegato e per un consigliere, oltre all'assegnazione a Merlin di un'auto in uso. L'ammontare di questi emolumenti non è noto in quanto le cifre sul verbale dell'assemblea registrato alla Camera di commercio sono cancellate da una pennellata di "bianchetto". Ma il conto è presto fatto: il bilancio 2006 registra alla voce "compensi amministratori" la cifra di 61.750 euro. Spartita fra i tre amministratori.

GIARDINAGGIO. Un'altra società controllata al 100% da Serenissima è La Giada spa, che il 30 maggio di quest'anno è stata incorporata per fusione nella Acufon spa tramite l'acquisto di tutte le azioni al prezzo totale di 9 milioni e 750mila euro; la Acufon è posseduta per il 51,198% da Serenissima Investimenti, interamente controllata da Serenissima spa. In pratica, Serenissima ha fatto acquistare da una sua società un'altra sua società. Una pratica finanziaria "normale", se non fosse che ognuna di queste società ha un proprio consiglio di amministrazione, e i consigli di amministrazione costano. Quello di Giada, quello di Acufon e in media quelli delle altre scatole della galassia "Serenissima" comportano una spesa alla voce "compensi agli amministratori" nei bilanci 2006 di oltre 60mila euro per ognuna delle aziende. E chi entra nei consigli di queste società? Dirigenti di nomina pubblica. Un nome su tutti, quello del commercialista Massimo Monzani, già assessore di Osio Sopra (Bergamo) ma soprattutto con poltrona in nove aziende della holding Serenissima.

L'APPALTO. A cosa serviva La Giada (e ora la Acufon)? A curare il verde lungo le autostrade con assegnazione di incarichi senza passare da un appalto, cosa peraltro legittima perché le società a partecipazione statale non sono tenute a indire gare. È immaginabile che l'idea fosse quella di utilizzare un'azienda "di casa" per spendere meno: ma su questo aspetto c'è un episodio che lascia perplessi. Nel gennaio 2006 è stata aggiudicato un appalto per i lavori di rivestimento vegetale in un lotto del prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano; l'appaltante era la vicina "Autovie Venete spa". Ebbene la "Giada", che pure aveva partecipato insieme con altre 50 aziende, ha presentato un'offerta superiore ed è stata scartata.

Ario Gervasutti
da **Il Gazzettino del 27 ottobre 2007, pagina 11**
www.gazzettino.it